

**■ CITTÀ DELLA SCIENZA**

# Così Milano progetta il suo «Bethesda»

**MILANO** ■ Digerito l'antipasto (e che antipasto!), è tempo di passare al piatto forte. Mentre festeggiano il decimo compleanno (e il successo) dell'Istituto europeo di oncologia, i soci dell'Ieo di Umberto Veronesi (Generali, Ras e FonSat, unite anche nella cordata CityLife che realizzerà l'intervento nel Quartiere storico della Fiera, Banca Intesa, Capitalia, Unicredit, Mediobanca, Pirelli e Rcs) hanno deciso di provare a fare il grande salto verso il "Bethesda italiano".

Una vera e propria "città della scienza", sull'esempio di quella americana, che veda raggruppati tre dei principali Istituti milanesi attivi nell'oncologia (l'Ieo), nella cardiologia (il Monzino, controllato dallo stesso Ieo) e nelle neuroscienze (una "succursale" del Besta). Che consenta di integrare attività

*Il Cerba dovrà integrare attività clinica, ricerca e formazione*

clinica, di ricerca e di formazione, coinvolgendo altri centri scientifici (a partire dall'Ifo, l'Istituto oncologico molecolare creato dall'Airc, l'Associazione per la ricerca sul cancro) e didattici (in particolare la Scuola europea di medicina molecolare). Che permetta un continuo incontro anche fisico dei ricercatori (la cosiddetta *cross fertilization*) e la condivisione di piattaforme tecnologiche ormai costosissime (consentendo sinergie ed economie di scala).

«In fondo — ha detto ieri Veronesi presentando il progetto del Cerba, Centro europeo per la

ricerca biomedica avanzata — il ragionamento è sempre lo stesso, quello dell'unione che fa la forza. Per ottenere dei risultati di eccellenza sul fronte della ricerca bisogna riunire i centri, integrare le funzioni, ottimizzare e razionalizzare gli investimenti e concentrare gli sforzi sulle tre grandi patologie — cardiologia, oncologia, neurologia — che rappresentano l'85% del totale e che hanno la biologia molecolare come base comune di ricerca».

Se l'operazione dovesse andare in porto, nascerebbe una struttura all'avanguardia in Europa con 500 posti letto, oltre 500 ricercatori e 1.500 tra medici e paramedici.

Il Cerba dovrebbe sorgere alla periferia Sud di Milano, alle spalle dell'Ieo, su un'area di circa 500mila metri quadrati interamente di proprietà di Salvatore Ligresti. L'investimento previsto è di mezzo miliardo e la durata dei lavori, dal momento della posa della prima pietra, dovrebbe essere di 4-5 anni. I nove "promotori", tutti presenti nel consiglio della Fondazione Cerba, sarebbero disposti a fornire i primi 50 milioni. Ma il "montaggio" finanziario, messo a punto con l'aiuto di McKinsey, prevede che la raccolta di capitali avvenga affidata a un fondo immobiliare "etico": «Nel senso che etico è l'oggetto dell'investimento», ha puntualizzato il direttore generale della Fondazione, Andrea Novarese.

A fine 2005 dovrebbero invece aprire i cantieri per il raddoppio dell'Istituto di oncologia: due anni di lavoro e investimenti per 80 milioni.

**MARCO MOUSSANET**

